

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 9 - Aumentare la liquidità del sistema economico attraverso strumenti alternativi al solo credito bancario

Gruppo: 11

RESTITUZIONE

Nel confronto è emersa una convergenza sulla necessità di adottare una strategia selettiva e non generalizzata nell'utilizzo dei Crediti di imposta cedibili (CIC). Più interventi hanno sottolineato che questi strumenti dovrebbero essere calibrati in base a territori, settori produttivi, temi prioritari e categorie sociali coinvolte. È stato proposto un approccio differenziato in base alla ricchezza dei territori, distinguendo tra aree urbane, aree interne e aree periferiche. È stato inoltre richiamato il bisogno di favorire in modo mirato piccole e medie imprese, evitando interventi indistinti.

È stata sottolineata l'importanza di una politica territoriale di settore, capace di valutare insieme specificità territoriali e produttive. Su questo punto si è registrata una convergenza verso una programmazione economica più selettiva, orientata anche al contrasto dei monopoli e delle concentrazioni del potere economico che penalizzano le realtà economiche più piccole.

È stato proposto un parallelismo con le Zone economiche speciali (ZES), richiamando la problematicità dell'istituzione di una ZES unica per tutto il Mezzogiorno. Trattare un'area molto ampia come se fosse omogenea rischia di rendere l'intervento meno proporzionato e meno mirato. Collegandosi a questo esempio, è stato osservato che aggregazioni territoriali troppo vaste possono concentrare le risorse nelle aree urbane, senza ridurre davvero i divari. È stata espressa anche una posizione contraria ai sussidi "a pioggia".

È stata proposta una programmazione economica a grana fine su base territoriale, individuando realtà intermedie tra regioni e comuni per gestire interventi differenziati e incentivi

più aderenti ai bisogni locali. Come possibili riferimenti sono stati citati i territori delle ex province, zone ecologiche omogenee o altre forme territoriali coerenti.

Accanto alla strategia selettiva, più interventi hanno sottolineato l'importanza di una strategia tracciata. È stato richiamato l'esempio del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), evidenziando una percezione di insufficiente controllo e trasparenza sull'utilizzo dei fondi. Applicando questo ragionamento ai CIC, è stata sottolineata la necessità di sapere non solo a chi e a quali settori vengono concesse le agevolazioni, ma anche come vengono utilizzate e monitorate. Senza adeguati controlli, lo strumento potrebbe assumere caratteristiche opache o essere percepito come una forma di "moneta parallela". Come criteri di selezione sono stati indicati il reddito e la condizione dei territori, con attenzione prioritaria alle aree interne e meridionali.

Sono state richiamate esperienze precedenti, come il Superbonus 110% e il bonus facciate, per evidenziare il rischio di ripetere errori emersi nella gestione dei crediti. Sono state segnalate possibili difficoltà di accesso ai crediti e la necessità di prevedere accortezze fin dalla progettazione dello strumento. È stata proposta una maggiore tracciabilità attraverso figure dedicate, database e strumenti di innovazione tecnologica, compreso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per prevenire abusi e rafforzare i controlli.

È stato sostenuto che la strategia tracciata dovrebbe essere gestita dall'Agenzia delle entrate o, in generale, dallo Stato. In relazione al Superbonus, è stato osservato che molte truffe sono avvenute nella fase di maturazione del credito. È stata quindi proposta la possibilità di cedere il credito una sola volta alle banche, introducendo però un limite alle provvigioni applicabili, considerate in passato eccessivamente alte. Nel complesso, dalla discussione è emersa una preferenza per un modello di CIC selettivo, territorialmente calibrato e tracciato, con controlli pubblici, limiti chiari, attenzione ai divari territoriali e strumenti tecnologici capaci di prevenire abusi.